

Sic | In territorio nemico

27 maggio 2013, In *Brioches* | Autore *Licia Ambu*

1



Fu come se fosse finito tutto l'ossigeno che poteva respirare

Ci credi alle cose che stanno scritte nel sangue?

C'è che quando qualcosa è molto lontano dalla tua percezione, un'eventualità remota, un accadimento che non ti appartiene, allora non lo contempi. Anzi, potresti tranquillamente dire no a me non capiterà mai. E lo potresti dire con convinzione.

Poi succede. Giorni dopo, mesi dopo, anni dopo, in modo violento. A quel punto, vuoi o meno, devi trovare il modo di affrontarlo, perchè di fatto non è che puoi scegliere: ci sei dentro. Devi cercare forze che non sapevi di avere, provare a capire oppure potresti non riuscire a trovare quello che ti serve, restando lì a tapparti le orecchie per non sentire i pensieri.

La guerra, per esempio, fa in modo che la storia entri nella quotidianità in modo violento. Sei lì a fare la tua vita, magari da ufficiale, da borghese, da ingegnere e lei arriva a braccetto con la morte, ti bussa in casa e arrivederci. Come se qualcuno alzasse d'un tratto un tappeto da terra o scrollasse una tovaglia apparecchiata. Tutto all'aria. E poi?

In territorio nemico è un romanzo sulla resistenza, lo sappiamo tutti, anche quelli che non l'hanno ancora letto. Ed è un romanzo collettivo. Non perchè ruota intorno a tre personaggi e alle loro vicende. Non perchè ha un collettivo di autori da primato. Ma perchè è la storia di tutti. Come se un circolo di nipoti si ritrovasse per scambiarsi storie e aneddoti ascoltati in casa propria. La **resistenza trasmessa** da quelli che l'hanno ascoltata e letta e poi scritta. Lettori per altri lettori.

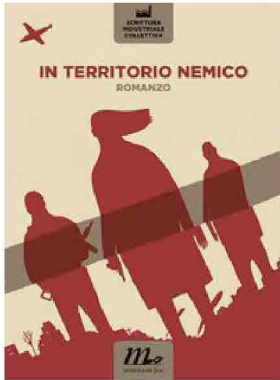


Articoli più letti

- Svelato il cast delle Cinquanta Sfumature di Grigio
- Aforismi di m*rda - Nuova edizione
- Il grande Gatsby vi deve piacere, diamine
- La Effe: Feltrinelli arriva anche in televisione
- Paolo Nori | La banda del formaggio

Commenti recenti

- jeanloupverdier su Sic | In territorio nemico
- I CONVEGNI sulla Carta: : Jill Abramson del New York Times "Mix tra carta e digitale" al convegno sull'editoria a Bagnai, 24- 25 maggio '13 | Papernetworkblog su Se i libri non sono belli non li vogliamo



Matteo diserta, Adele cresce e Aldo fugge. L'ufficiale diventa partigiano, la borghese diventa operaia e gappista, l'ingegnere si chiude dentro sé stesso. Modi diversi. Adele che vive pensando che le cose possano ancora tornare insieme, il vagare di Matteo per luoghi e idee alla ricerca della cosa giusta da fare e sentire. Il restare fermo di Aldo, un movimento anche il suo ma sul posto, nascosto nelle campagne a soffocare di incubi. Adele è un personaggio indimenticabile per cuore, coraggio e determinazione. La delicatezza delle sue paure, i dettagli in ogni suo gesto, la tenacia. Quasi la immagini mentre scrive la storia che ti verrebbe voglia di cercarla e ringraziarla per come ha fatto tutto, chiunque sia stata, quante sia stata.

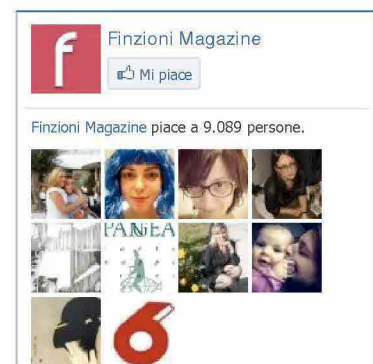
La guerra, proprio come le cose lontane che non contempi, non immagini, che pensi a me non succederà e poi arrivano, quando tocca le tue cose, le tue persone, la tua casa allora diventa *un affronto personale, una cattiveria, con la brama di quotidianità*. E tu ci sei dentro, c'è poco da fare.

Centoquindici teste, duecentotrenta mani, lo so, ma scordatevi tutto per un momento e leggetelo perché è un gran bel libro.

Scrittura Industriale Collettiva, *In territorio nemico*, minimum fax, 2013

TAG: BROCHES, FEAT- LIBRI, IN TERRITORIO NEMICO, LICIA AMBU, MINIMUM FAX, SCRITTURA INDUSTRIALE COLLETTIVA, SIC

- Tornano i Ro.Ro.Ro., grandi classici in edicola su Newton Compton vince la scommessa dei 99 centesimi
- La carica dei 101 microromanzi quantistici | Per tutto il resto c'è facebook su Ptergiorgio Paterlini - Fisica quantistica della vita quotidiana
- #LitBlogStorm: tu chiamale se vuoi recensioni | la mia roba su IV. La letteratura è fatta di discorsi sui libri



Articoli Correlati



Matteo Righetto | La pelle dell'orso

Nessun Commento



Sul lettino dello psicologo

1 Commento



SalTo13: feste, gossip e importanti amenità

1 Commento



Paolo Nori | La banda del formaggio

2 Commenti

Autore di questo articolo



Licia Ambu

Pensa che avere una sola personalità sia uno spreco di spazio. In fase di definizione a ciclo continuo, ama in ordine sparso nonché intercambiabile un sacco di cose. Attualmente la posizione più quotata per guardare il mondo le sembra a testa in giù. Insieme al suo cane Penny divora libri in senso lato.

Leggi i miei articoli / Seguimi su Twitter